

Identità diverse e culture comparate

Il dialogo indispensabile tra identità e culture: intraculturalità e interculturalità

Dott. Gianni Vacchelli (lamirabilevisione3@tiscali.it)

Il corso esplora teoreticamente ma anche con numerose esemplificazioni l'intra-culturalità e l'interculturalità, le diverse identità culturali in ottica di comparazione, ma soprattutto di dialogo inter-intraculturale. L'intraculturalità e l'interculturalità sono due istanze teoriche e anche pratico-critiche, che appaiono imprescindibili oggi e entrambe necessarie, specie in un contesto di perverso economicismo, di pensiero unico globalizzante e di crisi antropologica, climatica e dell'istruzione. Siamo in un passaggio planetario ricco di prospettive, ma anche drammatico se non proviamo ad invertire la rotta di un sistema sempre più "monologico", autoreferenziale e predatore. In particolare l'intra-culturalità è ancora poco tematizzata e non ha il rilievo scientifico che meriterebbe. Con intra-culturalità si intende un movimento di ritorno creativo e critico alle proprie radici. Naturalmente le radici che interessano qui sono quelle occidentali, in particolare europee, perché è questo la parte di mondo in cui ci situiamo. Si tratta di una discesa profonda nelle nostre tradizioni, per scoprirle molto più vaste, variegata e pluralistiche di quello che forse siamo abituati a credere; si tratta anche di riscoprire l'aspetto simbolico di alcuni tratti della propria tradizione, per troppo tempo misconosciuti. Forse la parola Occidente è troppo concettualizzata e generica. Si danno piuttosto molti Occidenti, anche radicalmente diversi. Alcuni sono dimenticati, perduti. È importante riscoprirli. L'intraculturalità è anche un "andare dentro" (intra), un assaporare esistenzialmente (non solo nozionisticamente o concettualmente) la dimensione culturale, un andare verso se stessi (come il *lek leka* biblico, traducibile e generalmente mai tradotto: "vai verso di te") e verso il mondo.

L'interculturalità è invece un movimento di aperture ad altre cosmovisioni, diverse dalla nostra: in primis l'Oriente (anche se ogni sapienza del mondo è chiamata a dare il suo contributo). Dice la scoperta dell'altro, dell'alterità, che diventa esperienza di rivelazione (non solo dell'altro ma anche di "un me" sconosciuto, che non sapevo esistesse). Nessuna tradizione, da sola, per quanto grande, ha tutte le risposte alla sfida dell'oggi: serve dialogo, imprescindibile ed indispensabile, e reciproca crescita. Questo secondo movimento è interculturale (e anche inter-/intra-religioso). Il tutto comporta una revisione profonda dell'idea di "identità", che appare costitutivamente aperta, pur se con sue situabili radici. Nel corso Esemplificazioni testuali specie da grandi classici occidentali, orientali, del Sud del mondo e/o per attraversamenti tematici sui due assi individuati. L'interculturalità nel corso è collegata anche all'"altra cultura" delle donne e dei bambini, al pensiero di genere e all'istanza naturalmente filosofica dei piccoli. Il corso di 20 h prevede una parte di lezioni frontali e una parte di dialogo e rivisitazione seminariale con gli studenti, utilizzando metodi partecipativi come la lettura dialogale e la comunità di ricerca. Per altro la lezione frontale sarà sempre attenta al dialogo e ai riscontri degli studenti e, viceversa, la parte dialogale servirà per approfondire i contenuti del corso, in un circolo virtuoso. III trimestre.